

CONTI DEPOSITO



Mai alla cieca

I conti deposito hanno fama di essere un investimento sicuro. Lo sono. Prima però fate bene i conti, perché il rendimento è ben tassato.

di Sonia Sartori

Far fruttare la liquidità anche se con un rendimento basso: è il tipo di investimento offerto dal conto deposito, da scegliere se non si vuole rischiare, accontentandosi di un guadagno misurato. È anche uno strumento comodo, perché consente di non lasciare parcheggiata molta liquidità sul conto corrente, trasferendola in conto deposito senza vincolarla oppure bloccandola per un periodo più o meno lungo (ovviamente più tempo si vincola il denaro, più alto sarà il rendimento). La

sicurezza di questo tipo di investimento sta nel fatto che non ci si espone all'andamento dei mercati, come invece succede quando si acquistano azioni od obbligazioni. E, nel caso la banca dovesse fallire, entra in gioco il Fondo interbancario di tutela dei depositi, che assicura il rimborso della somma investita fino a 100 mila euro per ogni correntista che ha intestato un conto deposito, fino a un massimo di due (in questo caso 200 mila euro). Nei 100 mila si conteggiano anche i soldi presenti sul conto corrente.

Come scegliere quello giusto

Si presenta come un salvadanaio, e in parte il conto deposito lo è. Tuttavia è bene ricordare che qualsiasi forma di investimento merita tutta la nostra attenzione quando si tratta di valutarne benefici e costi. Un conto deposito mette al riparo dagli sbalzi della Borsa, di conseguenza non ci sono rischi per i propri risparmi; tuttavia ci sono alcuni fattori che possono abbassare il rendimento promesso e che devono essere soppesati prima di investire i propri risparmi. La prima cosa da sapere è la differenza tra conti deposito liberi e vincolati.

Cash o non cash?

Prima di investire in un conto deposito bisogna innanzitutto chiedersi per quanto tempo si vogliono lasciare i soldi bloccati. Se si è sicuri che per un periodo stabilito, magari di un anno, non ci sono spese da affrontare, un conto deposito vincolato a 12 mesi è la scelta migliore.

Se per caso si ha la necessità improvvisa di ritirarli, cosa succede? La banca può offrire la possibilità di riscuotere il capitale prima della scadenza, ma può decidere di non pagare gli interessi oppure solo per il periodo non rispettato.

Al contrario, se si pensa di dover fare fronte a spese improvvise, la scelta più corretta è un conto deposito libero. Questi ultimi consentono di avere i risparmi sempre a disposizione e di prelevare quando si vuole.

In questo modo, però, c'è il rischio che la banca possa cambiare il tasso d'interesse con cui remunera i soldi depositati.

Con un conto deposito vincolato, invece, il tasso offerto in fase di sottoscrizione rimane fisso per tutta la durata del vincolo. Dunque, se si sottoscrive un conto che offre l'1,5% lordo annuo per 12 mesi, lo sarà per tutto il periodo.

Se invece si apre un conto deposito libero che offre l'1,5%, non è detto che per tutto il periodo che i soldi rimarranno sul conto deposito sarà applicato il tasso iniziale.

La banca può infatti cambiare il tasso sul conto deposito libero in ogni momento, rispettando il preavviso di legge di comunicare al cliente la variazione 60


**PER SAPERE IL REALE
GUADAGNO, SCORPORATE
TASSE E BOLLI
DAGLI INTERESSI**

1.500
miliardi di euro
investiti in conti deposito
o lasciati sul conto
corrente a marzo 2019

+3%
a marzo 2019
rispetto allo stesso
periodo nel 2018

-8,6%
in obbligazioni
a marzo 2019
rispetto allo stesso
periodo nel 2018

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI
su dati Banca d'Italia e SI-ABI

giorni prima. I conti deposito vincolati ricompensano il blocco dei soldi attraverso il pagamento di un interesse più elevato.

Tasse sul rendimento

I tassi di interesse che si ricevono sui conti deposito sono allettanti, ma non bisogna dimenticare che sono lordi, quindi dal rendimento vanno tolte le tasse che si devono pagare. Per esempio, se si investe una somma pari a 10.000 euro in un conto deposito che offre l'1,5% annuo lordo, non significa intascarsi 150 euro dopo un anno. Vediamo cosa succede.

Per prima cosa ci sono da calcolare e togliere il 26% di tasse: quindi da 150 euro si passa a 111 euro. Anche se, a volte, le banche pubblicano sul loro sito un calcolatore che indica il tasso netto, questo non tiene conto del 26% sugli interessi maturati e dell'imposta di bollo, pari allo 0,2% sulla somma investita. Quindi nel nostro esempio, si devono togliere altri 20 euro di bollo.

Di conseguenza, dopo un anno, il guadagno è di 91 euro.

A conti fatti, il rendimento netto finale è dello 0,91% (dall'1,5% di partenza).

E nei calcolatori dei conti deposito il costo del bollo non viene inserito nel calcolo degli interessi. Quindi prima di investire in un conto deposito è bene fare i conti, confrontando le diverse proposte.

Promozioni? Dipende

Le offerte ci sono anche sui conti deposito: per periodi limitati di tempo viene offerto un tasso di rendimento più alto.

Nel caso delle promozioni si deve fare attenzione ai criteri che vengono richiesti per poterne usufruire. Per esempio, l'offerta potrebbe essere limitata ai nuovi clienti della banca.

Altre volte l'offerta è solo sulla nuova liquidità. Cosa significa? Se si ha già un conto deposito e si versano altri soldi, solo su questa nuova somma si potrà avere un tasso promozionale più alto.

Ad esempio, se si investono 5.000 euro su un conto deposito dove ci sono già 10.000 euro, il tasso promozionale è riconosciuto solamente sui 5.000 euro, non sull'importo totale di 15.000 euro. ▶

CONTI DEPOSITO

INTERVISTA

Sfiducia nei mercati

Claudia Segre, esperta nel campo degli investimenti, racconta come il suo amore per i mercati finanziari sia una tradizione di famiglia.

«Sono figlia di una donna che nel 1953 ha iniziato la sua attività di agente di cambio a Torino ed era l'unica donna in Italia a fare questo lavoro. Quindi il mio primo insegnamento arriva dall'esperienza familiare. Mi sono innamorata della finanza e dell'aspetto internazionale che riguarda gli scambi commerciali e i flussi finanziari. Dopo una lunga gavetta mi sono trasferita a Milano dove sono stata presa da una banca di investimento e ho iniziato il mio lavoro nei mercati internazionali, in particolare in quelli emergenti e in via di sviluppo. Dall'amore per i mercati internazionali e per le dinamiche geopolitiche è nata la Fondazione Global Thinking, dove da alcuni anni sono impegnata a tempo pieno».

Di cosa si occupa la Fondazione Global Thinking?

«La Fondazione è nata per aiutare i giovani meritevoli e con poche possibilità economiche. Poi, man mano, è cresciuta e ha dato vita ad alcuni progetti come, ad esempio, la preparazione di materiale sull'educazione finanziaria, chiesto dalla Commissione finanza della Camera dei deputati, da cui poi è nato un glossario in grado di aiutare gli studenti delle scuole medie e superiori a capire il significato delle parole chiave dell'economia.

In questo momento, al Sud, stiamo portando avanti un progetto di formazione economica dedicato alle donne che hanno subito un isolamento economico per ragioni familiari o che hanno subito violenze e vivono sotto protezione nei centri antiviolenza».

Gli italiani preferiscono la liquidità.

«Siamo in un momento storico dove c'è un record di liquidità nei conti correnti. Non è difficile trovare sui media anche i politici invitare gli italiani a muovere questi flussi di denaro. I risparmiatori, però, hanno paura perché la situazione economica ristagna e c'è anche la questione



Claudia Segre

Economista e presidente della Fondazione Global Thinking

dell'occupazione che rimane un nodo fondamentale per smuovere e dare fiducia ai risparmiatori. I conti deposito sono sicuramente un'opportunità per evitare di lasciare parcheggiata nel conto corrente la liquidità, come appunto sta succedendo. Un'opportunità che però ha dei costi: si vincola la liquidità per ottenere un tasso superiore al tasso base, ma c'è sempre un'imposta di bollo e l'imposta del 26%».

A cosa deve fare attenzione un risparmiatore?

«Direi alle spese. Qualsiasi tipo di investimento prevede un costo. Ad esempio, i fondi comuni hanno spese di entrata ma possono avere anche quelle di uscita. I costi di gestione annua sono proporzionali al rischio e quindi all'opportunità di rendimento del fondo stesso. Quindi il mio consiglio è di valutare bene tutti i costi prima di scegliere un investimento: un modo per farlo è portarsi a casa il Kid, il prospetto informativo sull'investimento, che le banche devono obbligatoriamente far firmare ai clienti, e leggerlo con calma». **S.S.**

► Per attirare nuova clientela, può capitare che l'offerta sul conto deposito sia vincolata all'apertura di un conto corrente con la banca e magari anche all'accredito dello stipendio e della pensione. Questa è un'altra possibilità che alcune banche offrono come promozione.

Quanto costa l'apertura e la gestione?

La maggior parte dei conti deposito può essere sottoscritto online e non ha spese di apertura, gestione e chiusura. Bisogna però fare attenzione lo stesso a possibili altri costi.

Se per esempio una banca richiede l'apertura di un conto corrente come condizione necessaria per sottoscrivere poi un conto deposito, allora i costi vanno valutati attentamente. Se quest'ultimo costa 50 euro l'anno e dal conto deposito otteniamo ad esempio un tasso dell'1,5%, tenendo conto dei calcoli che abbiamo già fatto in precedenza, alla fine dal rendimento di 91 euro dobbiamo togliere il costo del conto corrente: quindi il reale guadagno scende a 41 euro.

Per assurdo, con un conto deposito dal tasso di interesse più basso, ma che non richiede l'apertura di un conto corrente alla fine guadagniamo di più. Ad esempio, se il conto deposito garantisce l'1% lordo, senza costi e senza la richiesta dell'apertura di un conto corrente, avremmo 54 euro netti dopo un anno. Questo dimostra che, a causa dei costi del conto corrente, il conto deposito più conveniente è quello che di partenza ha il tasso d'interesse più basso (l'1% invece dell'1,5%).

Ecco perché è molto importante valutare tutti i costi prima di sottoscrivere un conto deposito. ■

PER SAPERNE DI PIÙ

Sul sito potrai trovare i nostri comparatori che tengono conto di molti aspetti: tasse, bollo, eventuali costi. In questo modo saprai quanto guadagnerai davvero se scegli un conto deposito piuttosto che un altro. Vai su www.altroconsumo.it/conti-deposito e su www.altroconsumo.it/finanza/risparmiare/conti-deposito